



R

L'Unità



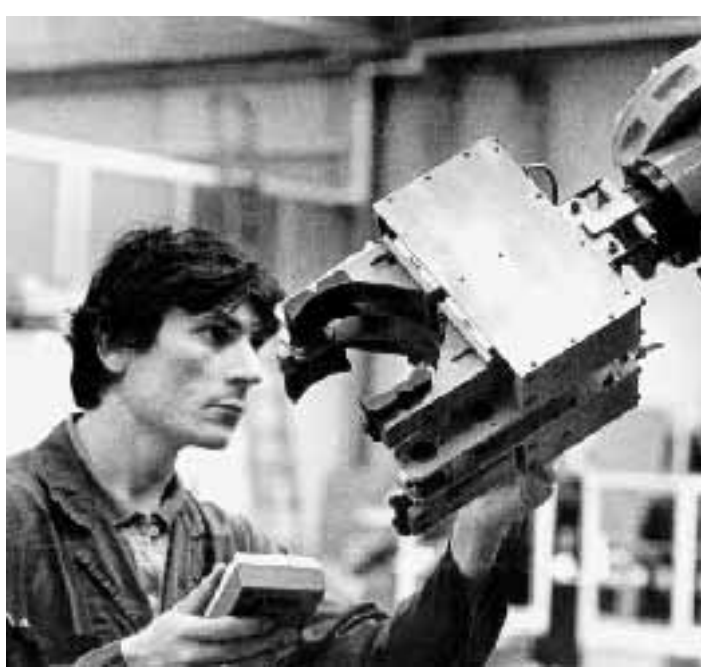
ANNO 75. N. 197. SPED. IN ABB. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

MARTEDÌ 25 AGOSTO 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

I dati Istat. Oggi summit sulla Finanziaria

Lavoro meno caro ma l'occupazione non cresce ancora



Dino Fracchia I SERVIZI

ALLE PAGINE 2 e 3

Dopo la denuncia del Cardinale indagato per usura, la Santa Sede pensa a un passo diplomatico. Silenzio del governo

La protesta del Vaticano «Su Giordano toccati i rapporti Stato-Chiesa»

Sorge: regole ai magistrati dal Parlamento

SANTINI

A PAGINA 5

I giuristi divisi sulla lesione della sovranità

CASSIGLI

A PAGINA 4

L'inchiesta prosegue Tassi d'usura al mille per cento

CIPRIANI

A PAGINA 4

ROMA. Dopo la denuncia del Cardinal Giordano indagato per usura, la Santa Sede si prepara ad un passo diplomatico ed intanto affida la sua protesta ad una breve e lapidaria dichiarazione: «Il modo in cui è stato trattato un benemerito Vescovo e Cardinale tocca problemi dei rapporti Chiesa-Stato». Il direttore della sala stampa della Santa Sede Navarro Valls ribadisce che il Vaticano «segue con attenzione la vicenda che vede coinvolto l'arcivescovo di Napoli Cardinal Michele Giordano».

Un'attenzione quindi duplice: per verificare la consistenza delle gravi accuse che gli inquirenti muovono all'alto prelato, e per valutare se l'operato della magistratura si è svolto nel rigoroso rispetto di tutte le complesse leggi che regolano i rapporti tra lo Stato Vaticano e quello italiano. Silenzio del governo.



Il portavoce del Vaticano Navarro Valls

IL CASO

Bruxelles, no a Contrada «Carceri legittimo»

BRUXELLES. La Corte europea dei diritti dell'uomo ha respinto ieri mattina il ricorso di Bruno Contrada sulla sua carcerazione preventiva, sottolineando che «non vede alcun motivo particolare di criticare il modo in cui le autorità giudiziarie competenti hanno condotto la vicenda». «Oggi a livello europeo è maggiore la sensibilità sul problema criminalità organizzata e mafia, quasi più che in Italia». E questo il commento del pm della Procura di Palermo Antonio Ingroia, che sottolinea due fatti importanti: «Il primo è la conferma delle varie sentenze del tribunale della Libertà. Il secondo è che si riconosce che questi processi sono complessi delicati e che quindi è anche giustificata la lunghezza dei procedimenti».

BADUEL VARANO

A PAGINA 9

Non si possono copiare altri modelli

MASSIMO PACI

SECONDO GLI ultimi dati dell'Istat, l'occupazione presso le grandi imprese italiane continua il suo trend poliennale di progressiva riduzione. Contemporaneamente si assiste ad un aumento dei salari, che starebbero crescendo - sia pur di poco - più dell'inflazione. Si direbbe dunque che, di fronte ad una ripresa economica non eccezionale ma innegabile, le grandi imprese abbiano ancora una volta optato per un aumento dell'intensità del lavoro, tramite lo straordinario e gli incentivi salariali, piuttosto che per un ampliamento degli organici e un aumento dell'occupazione. Se le cose stanno così, il tema del lavoro, che è già all'ordine del giorno, nell'agenda politica di settembre, diventa ancora più «caldo», se non incandescente.

Da questo punto di vista può essere utile approfondire le ragioni che spingono le imprese italiane a comportarsi così. Come affermava

SEGUE A PAGINA 2

Azienda Italia le ipoteche sulla ripresa

NICOLA CACACE

IL FUTURO si prevede, si costruisce. L'affermazione è paradossale se si pensa che è del più grande futurologo vivente, l'americano Alvin Toffler. L'affermazione è tanto più vera oggi, in Italia, alla vigilia di avvenimenti importanti per l'andamento dell'economia come il rinnovo del contratto dei metalmeccanici ed il varo, da parte del Parlamento, della legge numero 1 sulle 35 ore (la vera legge sulle 35 ore, la legge numero 2, dovrà essere varata alla fine dell'anno 2000); per non parlare dei provvedimenti annunciati, l'agenzia per il Sud, l'accelerazione dei contratti d'area e dei patti territoriali, lo snellimento delle procedure, il finanziamento anche privato di alcune importanti infrastrutture e così via.

E allora discutere sul Pil se crescerà quest'anno del 2,5 per cento come previsto dal Dpef o se crescerà meno del 2 per cento, come alcuni prevedono, mi sembra cosa assai

SEGUE A PAGINA 11

Dopo il sesto pacco bomba consegnato al carcere di Torino, cresce la preoccupazione per nuovi attentati

Allarme nuovo terrorismo

Pellegrino convoca la Commissione stragi: c'è bisogno di una risposta immediata

I PRESIDENTI DIMEZZATI



Eltsin, addio nel 2000 La Russia a Cernomyrdin

TULANTI

A PAGINA 7



Gingrich salva Clinton «Il Sexgate non conta»

DI LELLIO

A PAGINA 10

ROMA. Dopo il sesto pacco bomba, l'ultimo consegnato al carcere di Torino, cresce la preoccupazione per nuovi attentati. E il presidente della commissione Stragi Giovanni Pellegrino convoca per la ripresa dei lavori parlamentari la commissione proprio per affrontare il tema del nuovo terrorismo. Che non ha continuità con l'esplosione virulenta di quello degli anni Settanta, spiega in un'intervista a «l'Unità» Pellegrino.

«Temo che dovremo dolorosamente imparare a convivere con forme di terrorismo non più epidemiche ma sempre più endemiche» precisa il presidente della commissione Stragi che chiede più consapevolezza dei pericoli che si annidano nelle pieghe di «una società complessa e multietnica come la nostra. Non bisogna drammatizzare ma il rischio non può passare inavvertito».

A PAGINA 8

LA MORTE DI MATTIA

Il coraggio di un ragazzo meridionale



WALTER VELTRONI

IO RICORDO ancora, quel giorno. Ricordo che si sedette davanti a me. Ricordo, prima delle sue parole, la sua impressione. Un silenzio che ora mi pare avesse sospeso il tempo. In quell'attimo di mondo, prima delle sue parole, voglio collocare il mio ricordo di Amato. Voglio pensarci silenzioso, l'uno davanti all'altro. Voglio vedere il reticolo di fili che per vent'anni, allora, aveva legato le nostre vite. Amato, seduto davanti a me, era stato uno dei dirigenti della Sezione universitaria del Pci di Roma all'inizio degli anni 70. Era un «fuori sede», un ragazzo venuto dalla provincia di Avellino. Aveva i capelli ricci e dei grandi baffoni spioventi. Era, lo si capiva subito, un talento. Aveva una dose di energia interiore non frequente. E poi era terribilmente simpatico, coinvolgente, divertente. Quando si vinsero le elezioni comunali, nel '76, Luigi Petroselli propose questo giovane universitario

SEGUE A PAGINA 12

L'inchiesta verso la conclusione, il farmaco sarà considerato doping

Il Coni vieta la creatina

A Bologna perquisiti tre medici e un farmacista, interrogato a sorpresa Gianni Bugno.

I'Utile

I'U

MULTIMEDIA

ROMA. Stop alla creatina. Il farmaco deve essere subito inserito nella lista doping, o almeno deve essere stabilito il massimo dosaggio da consentire. Sarebbe questa la conclusione dell'inchiesta condotta dalla Procura antidoping del Coni. Ieri a Torino è stato interrogato il presidente del Coni, Mario Pescante, mentre oggi a Roma tocca ai giocatori della Roma Statuto e Di Biagio. Sviluppi anche a Bologna, perquisiti gli studi di tre medici e un farmacista. Uno dei tre medici segue fra l'altro i ciclisti Fabiana Luparini e Francesco Casagrande. Sequestrati documenti e medicinali. E sempre nel pomeriggio di ieri è stato interrogato a sorpresa come persona informata dei fatti - il ciclista Gianni Bugno, che è rimasto per circa due ore nello studio del magistrato bolognese.

RUGGIERO BERSANI A PAGINA 18

L'INCHIESTA
Paperoni del rock: McCartney ha 1500 miliardi

Vizi, virtù e spese folli dei rockstar inglesi più ricche. C'è chi colleziona roulotte e chi ama i rinoceronti. I meglio piazzati? Fra gli uomini Noel Gallagher degli Oasis, che ha messo via oltre 70 miliardi. Ma sa anche spenderli bene, fra velociferi, party folli e beneficenza.

SOLARO A PAGINA 5

ROMA. Uso facoltativo del velo in classe, ginnastica separata fra maschi e femmine, una dieta scolastica che rispetti i precetti islamici, possibilità di studiare il Corano e la lingua araba. Le comunità islamiche in Italia presentano le loro richieste al governo per una maggiore apertura della scuola italiana alla cultura e alla religione degli studenti musulmani. I cinque punti in questione sono ritenuti fondamentali per un rapporto non discriminante con l'istituzione scolastica. Per il sociologo Vincenzo Pace l'incontro fra le culture si ottiene con il lavoro nel territorio, nell'attenzione degli enti locali alle diverse risorse, anche economiche. Per Majid El Houssi, docente all'Università di Ancona, il chador non può essere imposto né usato come «segno» di diversità.

I SERVIZI A PAGINA 3

Dalle comunità islamiche la richiesta dell'uso facoltativo del velo

In classe con il chador?

Chiedono anche una dieta che rispetti i precetti religiosi, ginnastica separata.

Lucca, questura maledetta una catena di suicidi

Antonio Sardo, 51 anni, dirigente della questura di Lucca si è ucciso nella sua casa di Bagni di Lucca. Sardo era dirigente dell'ufficio di polizia amministrativa della questura lucchese e, in passato, aveva guidato la squadra mobile della questura di Massa. E proprio quando era a capo della mobile era rimasto coinvolto nell'inchiesta scaturita dalle presunte rivelazioni di un pentito, Flavio Lazzarini, il quale aveva affermato che la sua latitanza era stata «garantita» dalla Mobile. Le indagini avevano portato anche all'arresto di due agenti di polizia. Altri erano stati sospesi dal servizio e nell'inchiesta era rimasto coinvolto anche Sardo, prosciolto nel processo di primo grado. La sua morte va ad allungare una linea cupa: 5 suicidi in tre mesi, tutti in qualche modo legati alla questura di Lucca.

IL SERVIZIO A PAGINA 13